



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

03 luglio 2020

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



Fondazione Social Venture GDA/Impact investing

[Get it! le 5 startup selezionate nel First Round](#) - Startupitalia.eu

Finanza etica/sociale/sostenibile

["Il rating va oltre la pura finanza contano anche ambiente e società"](#) - Repubblica.it

[Finanza sostenibile: boom Green & Social Bond per la ripresa post Covid](#) - Quifinanza.it

[Al via la Italian Sustainability Week di Borsa Italiana](#) - Lamiafinanza.it

[Che cosa c'è dietro al boom dei social bond](#) - Msn.com

[Viking LinkSace Simest, Bnp Paribas e Hsbc investono 488 milioni di dollari nel primo finanziamento green europeo garantito](#) - Linkiesta.it

Start-up e innovazione sociale

[L'effetto Covid-19 sulle startup: arriva un miliardo di euro ma una su quattro rischia di sparire](#) - Ilsole24ore.com

[La startup che permette alle aziende di 'adottare' alveari e salvare le api](#) - Fortuneita.com

[La mascherina italiana FFP3 bella e da luglio pure connessa, per dirti quanto sei protetto](#) - Ilsole24ore.com

[Fondo Nazionale Innovazione, ecco il Piano industriale 2020-2022](#) - Startupbusiness.it

Impact investing

[«È la prova che anche l'Italia può attirare investitori pazienti»](#) - Ilsole24ore.com

[Evoluzioni e rivoluzioni nei modelli filantropici globali](#) - Secondowelfare.it

[Fondazioni: attenzione ai contributi ricevuti](#) - We-wealth.com

[Banca Generali, 40 milioni di finanziamenti alle pmi del Nord-Ovest](#) - [Ilmessaggero.it](#)

[Ubs AM lancia il primo Etf Esg sull'obbligazionario societario globale](#) - [Finanzaoperativa.com](#)

DI SEGUITO, LA RASSEGNA CARTACEA SULL'IMPACT INVESTING



Dopo le crisi e il Covid 19 si sta facendo largo anche una finanza che non si limita a far guadagnare molto, a pochi

DI ANTONIO QUAGLIO

Il Rapporto «Sussidiarietà e.. finanza sostenibile», il quattordicesimo presentato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, è più corposo dei precedenti: ma il contesto in cui ha visto la luce, spiegano subito i curatori **Alberto Brugnoli, Luca Erzegovesi e Giorgio Vittadini**, ha giustificato e imposto una riflessione «senza precedenti». L'emergenza-Covid ha solo accelerato un vaglio politico-culturale iniziato con la grande crisi finanziaria del 2008 e ancora lontano dalla conclusione. Non è un caso che la prima citazione in assoluto del volume sia riservata a un articolo-manifesto pubblicato da **Mario Draghi** sul *Financial Times* nei giorni di picco della pandemia.

È stato suggerendo la sua tempestiva ricetta per la ricostruzione nella Ue (espansione controllata dei debiti pubblici e utilizzo del sistema bancario della tradizione europea come leva strategica per trasmettere in tempo reale stimoli alle imprese e sostegni alle famiglie) che l'ex presidente

della Bce ha consapevolmente declinato l'odierno paradigma critico a supporto di una svolta della finanza in direzione di un'effettiva sostenibilità.

Il sistema finanziario deve superare la riduzione a mercato privatizzato, globalizzato, autoreferenziale ed egemone. Moneta e credito mantengono incompressibili valenze pubbliche: sono veicoli di crescita socio-economica complessiva, non strumenti a disposizione esclusiva di manager e tecnocrati ultra-liberisti.

La creazione di valore da parte della finanza non può essere a mero beneficio degli investitori e degli intermediari. Lo sviluppo non viene prodotto dalla finanza in sé: ma dai più ampi sistemi economici in cui essa convoglia e alloca risparmi e capitali. La funzione-obiettivo non può guardare a un autonomo profitto speculativo di breve termine: va invece riportata al contributo della finanza alle variabili macro reali (pil, occupazione, investimenti in sviluppo, etc).

Il Rapporto, presentato ieri a Milano presso la Fondazione Cariplo, si snoda come lunga e ricca

esplorazione di questa frontiera in movimento. Vi si annotano con evidenza, ad esempio, le riprese di ruolo di soggetti come la Cassa Depositi e Prestiti in Italia o la Bei in Europa; e la «biodiversità» di azionisti-investitori come le Fondazioni italiane di origine bancaria. Non si tratta di «restaurazioni» ma del recupero innovativo di strutture e modalità che la finanza «a una dimensione» aveva voluto cancellare: in nome della pretesa superiorità del modello anglosassone su quelli propri dell'Europa continentale.

Al parametro elementare della remunerazione del capitale, il Rapporto contrappone categorie nuove e multidimensionali come **l'impact investing**: un framework in grado di tenere assieme un piano industriale di un'azienda tech piuttosto che un'iniziativa green in un vasto «giacimento» forestale. Ma nel Rapporto non manca un vasto cenno, tutt'altro che di circostanza, al lungo cammino del credito cooperativo: in Italia (Europa) la finanza sostenibile per definizione ed eccellenza.

Da quella vena storica è nato il

microcredito: cui è stato lasciato troppo poco tempo per sperimentarsi.

Da quel modo di concepire la finanza nella società si è mossa la previdenza integrativa: forse il tentativo più compiuto (assieme all'housing sociale) di sussidiarietà in campo finanziario, lungo una traiettoria distinta dai semplici «pension fund» di mercato.

Lo sviluppo di «fintech» (cioè il *mainstream* del settore) alimenta intanto speranze reali sul terreno della sostenibilità: intesa come accesso a basso costo e alto contenuto ai servizi finanziari. La dimensione digitale (se governata nei suoi rischi di deriva) può aumentare in misura sensibile le «pari opportunità»: soprattutto per giovani imprenditori meritevoli di fiducia. Le piattaforme di crowdfunding e dei social business non sono più solo start-up, non sono più un «complemento»: sono invece il drive di un balzo in avanti di cui neppure l'ormai tradizionale finanza globalista ha considerato tutte le implicazioni di cambiamento.

— © Riproduzione riservata —



Meno tolleranza verso le società poco responsabili

di Michael Baldinger*

Il coronavirus ha scosso i mercati, ma i suoi effetti potrebbero essere ancora più dirompenti sul trend crescente degli investimenti sostenibili.

Ambiente. La perdita di biodiversità e il degrado degli habitat naturali sta contribuendo all'aumento delle malattie infettive, come Covid-19, che fa il salto di specie arrivando all'uomo. Ma quando si tratta della risposta alla pandemia, le notizie sull'ambiente potrebbero essere più positive man mano che le aziende si adattano. L'ascesa dello smart working e delle video conferenze, ad esempio fanno sì che con un semplice click, si possa eliminare il problema dei pendolari e gli incessanti viaggi di lavoro per milioni di persone, riducendo drasticamente le emissioni di anidride carbonica quasi da un giorno all'altro. Nel giro di poche settimane, abbiamo anche visto i benefici ambientali dell'interruzione di alcuni dei principali fattori di inquinamento del mondo. Questo fenomeno ci dà una visione di ciò che potremmo ottenere

se ci impegnassimo davvero ad abbandonare le risorse di combustibili fossili e al loro posto, perseguissimo tecnologie per un'energia pulita. Rimane da vedere se una volta che questa crisi si attenuerà, non torneremo alle vecchie abitudini. Nel 2018, uno studio dell'Università di scienze applicate di Zurigo ha esaminato ciò che è accaduto quando le persone hanno avuto accesso gratuito all'e-bike e non potevano guidare. Il risultato è stato interessante: una volta recuperate le auto, in realtà hanno guidato molto meno. Secondo i ricercatori, i benefici per la salute si sono rivelati un incentivo davvero potente per le persone ad abbracciare un modo alternativo di muoversi.

Società. La pandemia sta mettendo a nudo la fragilità di alcuni rapporti e relazioni commerciali globali. Queste problematiche sono state messe a punto da investitori sostenibili per decenni: credo che diventeranno ancora più importanti dopo la crisi.

Governance. Le domande sono numerose. Quanto sono resistenti le aziende allo stress sociale ed economico? Quanto sono efficaci i loro piani di emergenza in caso di

problemi? Quanto sono motivati i loro dipendenti a supportare l'azienda in tempi difficili? Queste sono domande che gli investitori sostenibili sono in grado di porre, insieme alla valutazione finanziaria di base. Ciò evidenzia l'importanza di una delle nostre convinzioni di lunga data: l'impegno dell'Esg e il voto per delega devono far parte del processo di integrazione dell'Esg per valutare resilienza e performance a lungo termine delle aziende.

Il rischio per gli investitori. All'indomani della crisi la tendenza degli investimenti sostenibili accelererà ancora di più. I mercati riconosceranno l'Esg come elemento critico che non possono permettersi di ignorare. Probabilmente gli investitori avranno ancora meno tolleranza nei confronti delle aziende meno attente. Credo che i mercati dei capitali liberi siano il più potente meccanismo di trasmissione per promuovere la sostenibilità aziendale a livello globale e per risolvere i nostri problemi per un futuro migliore. (riproduzione riservata)

*global head of sustainable and impact investing di Ubs Asset Management



LE REPLICABILITÀ DEL MODELLO

«È la prova che anche l'Italia può attirare investitori pazienti»

Ruckstuhl (Lendlease):
«Tempi lunghi e dimensioni ampie sono i fattori chiave»

Marco Ferrando

Per un Paese come l'Italia a caccia di capitali, possibilmente pazienti, lo schema Lendlease-Psp su Santa Giulia rappresenta un fattore di discontinuità. In particolare, l'approccio alla variabile tempo è uno degli elementi più significativi, che lo rendono innovativo per il panorama italiano del real estate (e in generale dei long term investments) e scalabile. Sull'area Expo di Rho con il progetto Mind, ma anche altrove, «a patto che si rispettino alcune condizioni», osserva con Il Sole 24 Ore Andrea Ruckstuhl, responsabile per l'Europa continentale di Lendlease. La prima, si diceva, è il tempo. «Un elemento decisivo per catturare l'interesse di Psp è stato l'orizzonte ventennale del progetto», spiega il manager che ha curato l'operazione per il colosso australiano:

«Per come è strutturato, consente agli investitori di avere un ritorno prima che il progetto sia ultimato. E di superare i cicli economici del settore immobiliare». Il Covid ne è la miglior dimostrazione: poteva essere una buona ragione per mandare tutto all'aria, invece dopo un primo inevitabile slittamento non ha fatto venir meno la validità strategica del pro-



ANDREA RUCKSTUHL
Responsabile per l'Europa continentale degli australiani di Lendlease

getto proprio perché di lungo periodo basato su fondamentali solidi. «Un orizzonte di breve periodo può rivelarsi penalizzante, mentre un respiro temporale più ampio consente di adeguare di continuo il prodotto», dice ancora Ruckstuhl. Lo schema Santa Giulia, poi, consente di portare sul mercato un'operazione ancora in

corso, nei fatti «guadagnando due anni». Non poco, né per il privato che compra o vende, né per l'amministrazione che pianifica. E poi c'è il fattore dimensionale: «I team di questi investitori non sono grandi, preferiscono concentrare le energie su un solo grande dossier che disperderle in 40 piccoli progetti». Solo dentro un perimetro ampio «si possono costituire lotti diversi con fondi dedicati e profili di rischio, con relativo rendimento, differenziati». Infine ma non ultimo, «la connotazione alla sostenibilità, sia sociale che ambientale: soprattutto quando in ballo ci sono investitori come fondi pensione sta diventando una vera e propria barriera all'ingresso». Segno che **l'impact investing**, un passo alla volta, si sta affermando. Anche in Italia: «Un progetto come Mind ha tutte le carte in regola per innescare un processo virtuoso come quello di Santa Giulia, vista anche la connotazione life science. E per portare a bordo anche capitali domestici, dalle Fondazioni alle Assicurazioni, fino al mondo della previdenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSET→ **Responsibility**
approcci EsgA cura di
Francesca Balducci

L'investimento sostenibile diventa **mainstream**

È il risultato di un'indagine pubblicata dal Morgan Stanley Institute for Sustainable Investing e da Morgan Stanley Investment Management



P

più opportunità nel lungo periodo, mitigazione del rischio e maggiori capacità di rendimento. Sono i tre elementi che stanno guidando l'integrazione dei fattori **Esg** nei processi d'investimento a livello globale. È quanto emerge dall'indagine pubblicata dal **Morgan Stanley Institute for Sustainable Investing** e **Morgan Stanley Investment Management**, elaborata interpellando 110 soggetti tra fondi pensioni pubblici e aziendali, endowments, fondazioni, fondi sovrani, compagnie di assicurazione e altri grandi detentori di patrimoni in tutto il mondo (il **92%** dei quali aveva un patrimonio totale superiore al miliardo di dollari).

L'indagine

Gli investitori abbracciano sempre più gli investimenti sostenibili.

- La percentuale di integrazione all'interno dei processi d'investimento è passata dal **70%** del 2017 all'**80%** del 2019.
 - Un ulteriore **15%** sta considerando attivamente l'ipotesi di attuare investimenti sostenibili.
 - Quasi sei intervistati su dieci (**57%**) ritengono che in futuro si rivolgeranno solo a gestori che adottano un approccio in linea con i principi Esg.
- Gli investitori ricercano strumenti e dati migliori per misurarne la **sostenibilità**.

continua a pag. 64 >



Audrey Choi

- Gli investitori vogliono misurare e riportare gli impatti sul proprio portafoglio, ma quasi un terzo (31%) non dispone di strumenti adeguati per valutare gli investimenti rispetto ai propri obiettivi Esg.
- L'86% ritiene che i gestori possano svolgere un ruolo chiave nella raccolta di dati Esg e nella formazione. Tra coloro che effettuano investimenti tematici o d'impatto (impact investing), l'88% cerca di affrontare i temi ambientali.
- Cambiamenti climatici, soluzioni idriche, rifiuti plastici ed economia circolare sono al primo posto tra le tematiche ambientali che cercano di affrontare.
- Per quanto riguarda le questioni sociali, la diversità di genere e l'istruzione rappresentano le priorità principali. L'integrazione dei criteri Esg rimane l'approccio più comune per gli investimenti sostenibili.

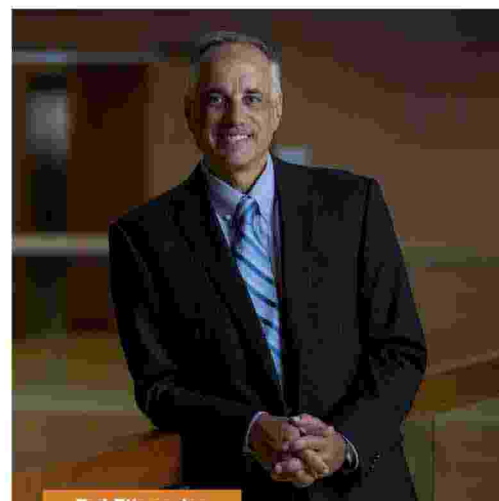
• Tra tutti gli approcci, gli investitori trovano la più miglior qualità d'investimento sostenibile in strategie d'investimento nell'azionario pubblico (78%) e nel reddito fisso (69%).

Il 45% degli investitori sostenibili nel reddito fisso investono attivamente in green o sustainability bond oppure in fondi obbligazionari.

I risultati

“Questi risultati forniscono un'ulteriore prova del fatto che l'investimento sostenibile sia diventato un fattore su cui puntare”, è opinione **Audrey Choi**, chief Sustainability Officer e ceo dell'Institute for Sustainable Investing di Morgan Stanley. “L'indagine di quest'anno ha rilevato un maggior numero di investitori che identificano il potenziale di rendimento come un elemento chiave per l'integrazione dei temi d'investimento sostenibile e, di conseguenza, molti prevedono in futuro di limitare le allocazioni verso gestori con approcci di sostenibilità formalizzati”. Ad avviso di **Ted Eliopoulos**, vice chairman di Morgan Stanley Investment Management, “la maggioranza degli intervistati ritiene che le aziende che adottano pratiche in linea con gli obiettivi Esg possano rappresentare un investimento migliore nel lungo periodo, sebbene continuino ad avvertire la necessità di migliorare i sistemi di misurazione e rendicontazione dei dati per valutare le loro partecipazioni. I gestori possono svolgere un ruolo fondamentale nel supportare i clienti, in quanto implementano strumenti in grado di valutare come gli investimenti si

allineano ai loro obiettivi di sostenibilità”. Quasi otto intervistati su dieci (78%) concordano sul fatto che l'investimento sostenibile rappresenti una strategia di mitigazione del rischio. Inoltre, chi già oggi investe in maniera sostenibile dichiara di aver visto chiari benefici a favore di reputazione ed engagement degli stakeholder. “L'investimento sostenibile ha raccolto un buon sostegno negli ultimi anni fino a diventare mainstream, e questa indagine mira a monitorare il modo in cui gli investitori integrano queste considerazioni nel corso del tempo”, ha affermato **Matthew Slovik**, Head of Global Sustainable Finance di Morgan Stanley. “Mentre l'appetito per gli investimenti sostenibili accelera rapidamente, vediamo che la tecnologia e i gestori esterni stanno svolgendo un ruolo chiave nel misurare la sostenibilità e nel guidarne ulteriormente l'adozione”, ha aggiunto. **A**



Ted Eliopoulos

ASSET

→ Cover Story
NN Investment PartnersA cura di
Marco Barlassina

NN IP, fit for the future

Il ruolo degli investimenti sostenibili verso una evoluzione
Simona Merzagora spiega le prossime direttrici di sviluppo

P

ioniere degli investimenti responsabili, **NN Investment Partners** integra i fattori **Esg** nel processo d'investimento per oltre il **68%** delle proprie strategie. Riconosciuta da **Pri** con il massimo dei voti per la qualità dell'integrazione dei fattori Esg nelle gestioni, investe da anni in ricerca, per definire i fattori chiave per l'identificazione di opportunità, rischi, modelli di business che hanno un impatto sulle valutazioni. Fattori, che non sono ancora pienamente riconosciuti da mercato. Un vantaggio competitivo a livello informativo che viene utilizzato nelle gestioni proposte dalla casa. A **Simona Merzagora**, esperienza nel campo Esg dal 2002 e managing director di NN Investment Partners Italia dal 2012, **ASSET CLASS** ha chiesto di immaginare il ruolo dell'investimento sostenibile in un mondo post **Covid-19**.

La crisi ha portato
alla ribalta
l'importanza
dell'integrazione
dei fattori Esg
nella valutazione

Iniziamo con il fare un punto della situazione. Cosa ha insegnato questa crisi agli investitori e ai gestori? E a quali linee guida guardare ora per investire con un orizzonte di lungo termine?

A livello macro l'effetto Covid ha messo a nudo i limiti di un capitalismo focalizzato sul mero ritorno agli azionisti a beneficio invece di uno stakeholder capitalism, che contempera gli interessi di tutte le figure che vengono in contatto o hanno interessi nell'azienda, dai lavoratori fino alla società in generale. Gli impatti sono stati diversi tra le aziende che hanno focalizzato la loro strategia sul breve termine rispetto a coloro che hanno approcciato il modello di business con un'ottica di lungo periodo e che hanno strutturato un rapporto con la società nel complesso. Nel caso pratico, le società focalizzate sul profitto hanno messo in atto politiche di buyback e di distribuzione di dividendi e quando è arrivato Covid si sono trovate senza riserve strategiche tanto da avere bisogno degli aiuti dei Governi, cosa che ha creato ulteriori tensioni perché gli Stati hanno chiesto un blocco ai dividendi. Altre società, quelle che hanno investito i profitti nella trasformazione digitale e nello sviluppo, sono riuscite a rispondere alla crisi con maggiore agilità. Il modello di business si è dimostrato più robusto e migliori anche le relazioni con gli Stati. A livello micro la crisi ha portato alla ribalta l'importanza

continua a pag. 15 >



Simona Merzagora / managing director di NN Investment Partners Italia

In **NUMERI**

276



I miliardi di euro in gestione
al 31 dicembre 2019

NN IP



È parte del gruppo NN Group N.V.,
società olandese quotata in borsa

68%



La quota di strategie in cui
NN IP integra i fattori Esg



Siamo certi
che in breve
tempo tutte
le gestioni
saranno
Esg



dell'integrazione dei fattori Esg nella valutazione. Perché chi cerca questi fattori trova qualità superiore, business con barriere all'entrata più alte, bilanci più solidi e meno leva finanziaria. Si tratta di aziende meno soggette a controversie, e quindi i portafogli che le contengono hanno un profilo rischio/rendimento inferiore alla media. L'analisi Esg dà un vantaggio informativo importante per identificare i modelli di business più efficaci.

Però in un primo momento, all'esplosione di Covid-19, si è avuto il timore che le tematiche ambientali potessero da lì in avanti

essere riposte in secondo piano.

Come stanno ora le cose?

L'Ue ha confermato che la transizione verso la sostenibilità rimane una priorità e che la ricostruzione dell'economia passerà dalla sostenibilità ambientale. Alcuni Paesi stanno anche pensando di legare il salvataggio delle compagnie aeree alle loro emissioni di CO2. E in Francia stanno facendo investimenti in infrastrutture per agevolare la ricarica delle auto elettriche. Covid-19 ha avuto l'effetto di far ripensare al modo in cui produciamo e consumiamo e questo darà una spinta nuova alla sostenibilità. Perché è opinione piuttosto condivisa che la prossima minaccia potrebbe essere di carattere ambientale.

Dalla teoria alla pratica, come identificate i modelli di business a prova di futuro?

Per noi gestori la sfida è capire quali fattori creano valore. Vanno ricercati fattori materiali che incidono sulla stabilità finanziaria di un'azienda come parte fondamentale dell'azienda stessa. Come NN IP collaboriamo con diversi istituti accademici di primissimo standing (ECCE, Maastricht University e l'Università di Yale) per capire come i fattori Esg possono migliorare il profilo d'investimento. Si tratta di un modo molto diverso di fare analisi. Significa rendere l'investimento più consapevole per gli investitori. E anche le autorità europee stanno prendendo questa direzione. In quanto asset manager abbiamo un dovere fiduciario verso i clienti e quindi non possiamo sottovalutare fattori

che possono avere un impatto tanto importante sulle performance. Ecco perché secondo noi non ha senso tenere separate le gestioni tradizionali dall'Esg. E perché siamo certi che in breve tempo tutte le gestioni saranno Esg.

Come individuate il valore?

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati dalle Nazioni Unite, stanno guidando le scelte politiche e normative dei governi e quindi c'è interesse da parte delle aziende ad agganciare le loro strategie a questi obiettivi. Un altro elemento importante è guardare alla catena del valore, andando oltre i singoli settori. Un esempio può essere il Fintech per il settore finanziario o il settore delle rinnovabili per il settore energetico.

Quali sono le sfide di questo processo che porterà tutte le gestioni a essere sostanzialmente Esg?

Sarà naturalmente importante evitare episodi di greenwashing, per far sì che non vengano proposte quelle che rischiano di essere solo operazioni di marketing. La Commissione europea sta lavorando alla creazione di una label condivisa, che sarebbe sicuramente un passo avanti in questa direzione. E sarà altrettanto importante che i prodotti sostenibili vengano finalmente promossi attivamente dalle reti. Ma su questo punto credo che dopo Covid-19 assisteremo a un'accelerazione. Stiamo già vedendo che le reti vogliono capirne sempre di più.

continua a pag. 16 >

PROFILO

Simona Merzagora è entrata in **NN Investment Partners** nel 2001 (quando ancora si chiamava ING Investment Management) in qualità di senior relationship manager per poi ricoprire l'incarico di director Institutional Business con responsabilità commerciale della clientela wholesale italiana e austriaca. È managing director di NN Investment Partners Italia dal **2012**.

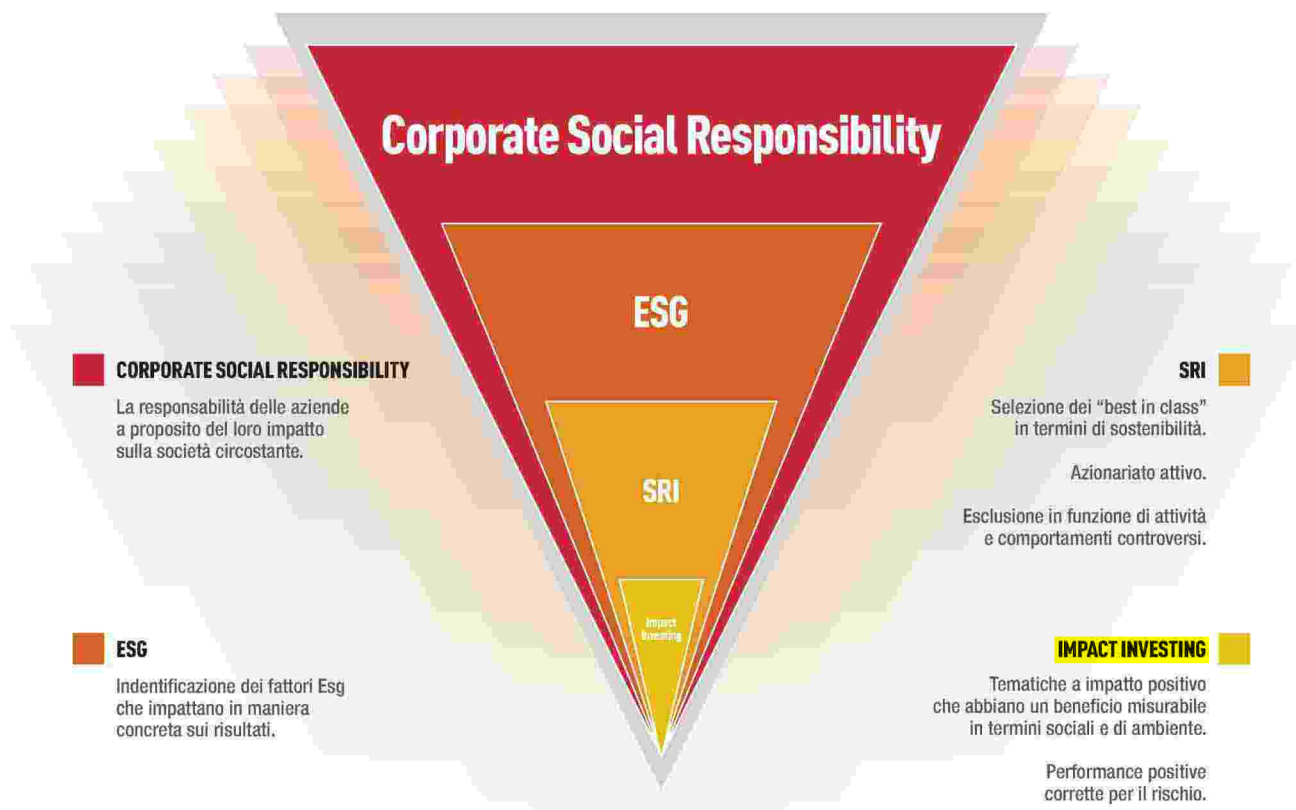
Tra gli investimenti sostenibili il mercato dei green bond è apparso in ottima salute. Come mai? E vi aspettate che questo trend possa proseguire anche in futuro?

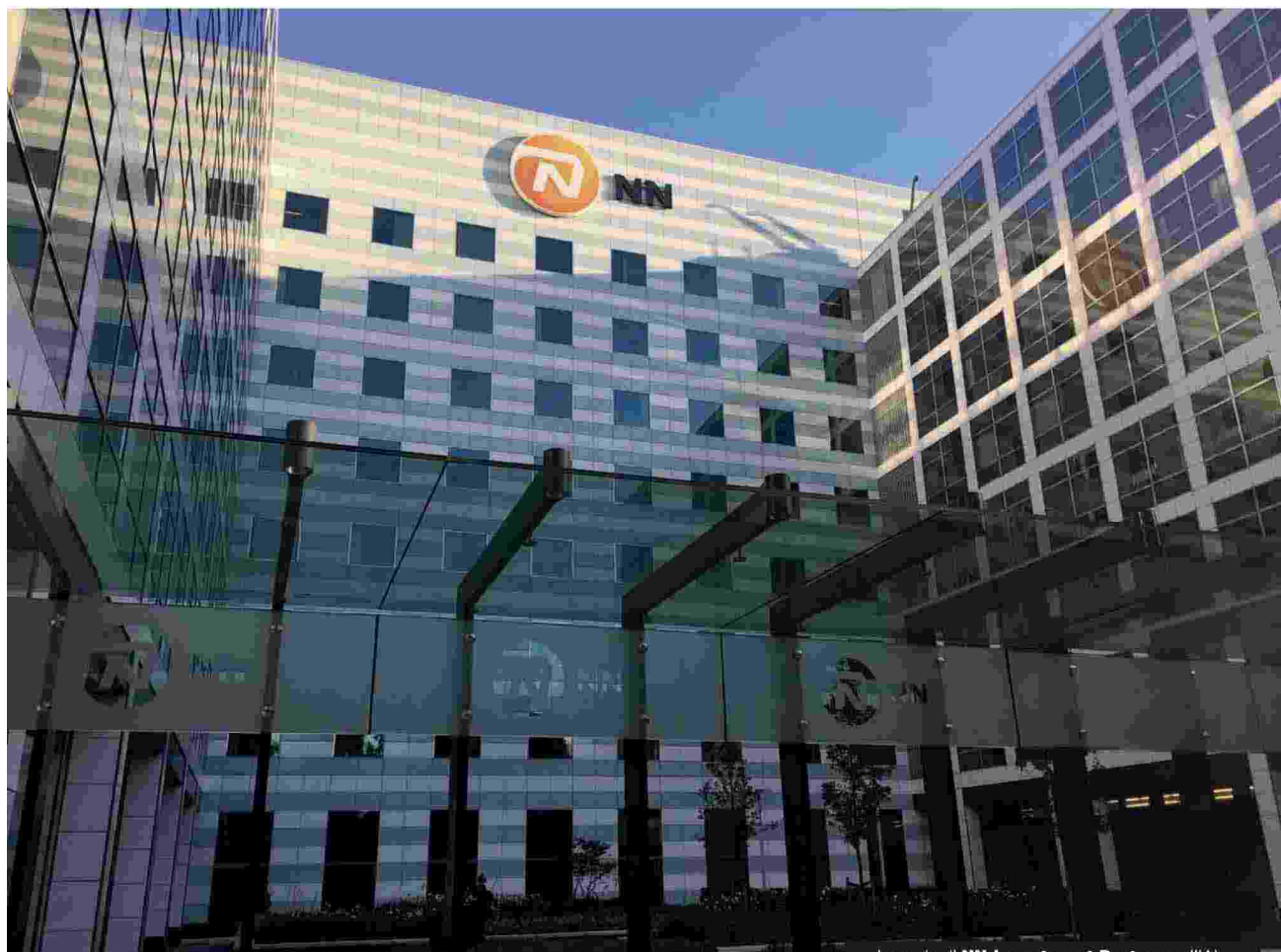
Si tratta della forma più liquida per fare **impact investing**. A differenza delle obbligazioni tradizionali i loro proventi devono servire per finanziare progetti che abbiano un impatto positivo

sull'ambiente. L'interesse sta aumentando perché gli emittenti non sono più solo utility o società finanziarie, ma aziende di molti settori che devono finanziare la transizione di molti consumi. Quello dei green bond è un mercato enorme, che vale 829 miliardi di dollari a fine aprile, quando in tutto il 2019 il valore complessivo si era fermato a 700 miliardi. Parliamo di un mercato che, solo a

titolo esemplificativo, è più importante dell'intero mercato delle convertibili. Ci aspettiamo tuttavia che il grosso delle emissioni arriverà nella seconda parte dell'anno. E anche il Tesoro italiano potrebbe emettere il suo primo green bond entro la fine anno, dopo che già diversi Stati e aziende italiane, tra cui Ferrovie, Enel, Terna, Generali, Intesa ed Eni, lo hanno fatto.

La **PIRAMIDE** della sostenibilità





La sede di NN Investment Partners all'Aia

Alla luce di quanto detto fin qui, ci sono determinati mercati finanziari o alcune asset class che ritenete maggiormente interessanti rispetto ad altre in questa specifica fase?

Troviamo valore nel pharma legato all'innovazione, nelle società che forniscono assistenza sanitaria a prezzi

accessibili, a quelle impegnate nella promozione di stili di vita più sani, per esempio ai produttori di proteine vegetali. Nella tecnologia ci sono ottime opportunità nella connettività digitale, nella robotica e nel cloud. Un altro tema è quello delle soluzioni abitative: nell'isolamento termico, nell'illuminazione e nell'energia rinnovabile che diventa

sempre più conveniente. In conclusione potremmo dire che gli investitori devono guardare ai modelli di business delle società e alla loro capacità di adattamento. Il mondo è diventato più complesso e fatto di rischi e opportunità che scaturiscono da sfide economiche, sociali e ambientali. Occorre essere pronti per il futuro. **A**